

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

Ai Presidenti di
AIOP, ASSOSALUTE E ANISAP
LORO SEDI-TRASMISSIONE PEC
sanatorio.triestino@legalmail.it
assosalute.fvg@pec.it
anisap.fvg@pec.it

Agli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri
di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone
LORO SEDI – TRASMISSIONE PEC

Ai legali rappresentanti di

Policlinico Triestino S.p.A.
Via Bonaparte, 4
34123 TRIESTE
PEC polits@pec.it

Labmedica
Via Rosa, 24
San Vito al Tagliamento
PEC labmedica@pec.it

Polismedica
Via Rosa, 18
San Vito al Tagliamento
PEC polismedica@cert.spin.it

Friul Medica
Viale Venezia, 121/b
Codroipo
PEC friulmedicasrl@certifiedemail.it

EVIMED
Via Zamenhof, 363
Vicenza
PEC evimed.srl@legalmail.it

LABORATORI RIUNITI
Via delle Mura, 2
TRIESTE
PEC labriuniti@pec.it

Struttura competente: Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria / pec: salute@certregione.fvg.it

Responsabile del procedimento: dott. Manlio Palei

Responsabili dell'istruttoria: dott. Barbara Alessandrini/Cristina Zappetti

Documento informatico redatto e sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del d.lgs. 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale); originale disponibile presso gli uffici della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Oggetto: Indicazioni sui test diagnostici per SARS CoV2 negli ambienti di lavoro

Nelle more delle indicazioni del Governo in merito alla tempistica e alle modalità della riapertura delle imprese del territorio, considerato il rilevante numero di quesiti pervenuti allo scrivente Servizio, si ritiene indispensabile fornire alcune indicazioni sulla prescrizione dei test sierologici per la determinazione degli anticorpi contro il virus SARS CoV2 nei lavoratori da parte dei medici competenti delle imprese del Friuli Venezia Giulia.

- 1) Evidenze scientifiche sulla capacità diagnostica dei test sierologici:** il Ministero della Salute ha emesso in data 03 aprile 2020 la circolare n. 0011715¹ in merito alle indicazioni sui test diagnostici, nella quale si sottolinea che al momento attuale i test sierologici “per il loro uso nell’attività diagnostica d’infezione in atto da SARS CoV-2, necessitano di ulteriori evidenze sulle loro performance e utilità operativa”. Ovvero, al momento non sono disponibili sufficienti dati per utilizzare con sicurezza tali test per diagnosticare in un individuo la presenza di un’infezione o di uno stato di immunizzazione post-infezione. Il Ministero, sulla base del parere espresso dal Comitato Tecnico Scientifico nazionale, ritiene attualmente insostituibile per la diagnosi certa di infezione in atto il test molecolare basato sull’identificazione di RNA virale dai tamponi nasofaringei. **Pertanto, la positività dei test sierologici nei lavoratori ad ora non ha alcuna utilità per consentire loro l’ingresso o meno nel luogo di lavoro, in quanto non è segno di immunità all’infezione ma eventualmente di contatto con il virus SARS CoV2**, assunto anche questo da prendere con cautela perché il rilevamento degli anticorpi potrebbe non essere specifico della infezione da SARS CoV2 stante la possibile cross reattività con altri patogeni affini come altri coronavirus umani. Ai lavoratori riscontrati positivi al test sierologico, infatti, dovrebbe essere eseguito sempre un successivo tampone rinofaringeo per consentire la diagnosi di infezione attuale o pregressa. Inoltre, la negatività della presenza di anticorpi non implicherebbe automaticamente l’assenza di infezione.
- 2) Criteri di priorità nell’esecuzione dei tamponi naso-faringei:** nonostante l’incremento delle attrezzature e del personale destinato ai laboratori di microbiologia del Servizio Sanitario Regionale dall’inizio di questa pandemia, l’attività diagnostica è ancora strettamente vincolata dalle necessità di acquisire reagenti ed altri beni di consumo, non immediatamente disponibili sul mercato; pertanto, alla data attuale, l’esecuzione dei test molecolari su “tamponi” di soggetti sani quali i lavoratori non rientra tra le priorità immediate di esecuzione di tali test, che sono invece destinati al momento ai soggetti con manifestazioni cliniche di infezione respiratoria o ai sanitari che li curano, in ossequio anche a quanto stabilito dalla medesima circolare ministeriale del 3 aprile 2020 e riportato in Allegato. La diagnosi molecolare per casi di infezione da SARS CoV2 va eseguita presso i laboratori di riferimento regionali e laboratori aggiuntivi individuati dalle regioni con le modalità concordate con il Laboratorio di Riferimento Nazionale dell’Istituto Superiore di Sanità: in Friuli Venezia Giulia solo i laboratori degli Ospedali di Trieste, Udine e Pordenone e dell’IRCCS Burlo Garofolo sono autorizzati all’esecuzione di tali test.

Tutto ciò considerato, si ritiene al momento indispensabile attenersi strettamente alle indicazioni ministeriali sull’utilità ai soli fini sperimentali/epidemiologici di detti test sierologici e attendere l’evoluzione delle conoscenze scientifiche disponibili sull’argomento. Pertanto le strutture sanitarie private autorizzate nella branca specialistica di Medicina di Laboratorio attualmente non possono effettuare tali test. Sarà cura della scrivente Direzione comunicare l’avvenuta validazione dei test medesimi da parte dei competenti Organi istituzionali, nonché la predisposizione dei percorsi appropriati da garantire a livello regionale.

Struttura competente: Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria / pec: salute@certregione.fvg.it

Responsabile del procedimento: dott. Manlio Palei

Responsabili dell’istruttoria: dott. Barbara Alessandrini/Cristina Zappetti

Documento informatico redatto e sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del d.lgs. 82/2005 (codice dell’amministrazione digitale); originale disponibile presso gli uffici della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si sottolinea, inoltre, che l'unico sistema di dimostrata utilità ed efficacia al fine della prevenzione del contagio al momento attuale è l'organizzazione degli ambienti di lavoro in modo tale da permettere il distanziamento dei lavoratori, la loro protezione con mascherine chirurgiche in caso fosse impossibile mantenere la distanza prescritta e il perseguimento delle buone prassi di igiene ampiamente illustrate in questi mesi dalle istituzioni e descritte nel *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*² del 14/03/2020.

Il Servizio sanitario regionale, attraverso i Dipartimenti di Prevenzione, garantirà il supporto necessario alla ripresa dell'attività produttiva, assicurando ogni possibile forma di assistenza ed informazione per un lavoro sicuro durante questa fase in cui il rischio da SARS-CoV-2 sarà ancora presente.

Eventuali integrazioni o modifiche delle presenti indicazioni saranno stabilite in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Dott. Manlio Palei

firmato digitalmente

1

<http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2020&codLeg=73799&parte=1%20&serie=null>

2 http://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/protocollo_condiviso_20200314.pdf